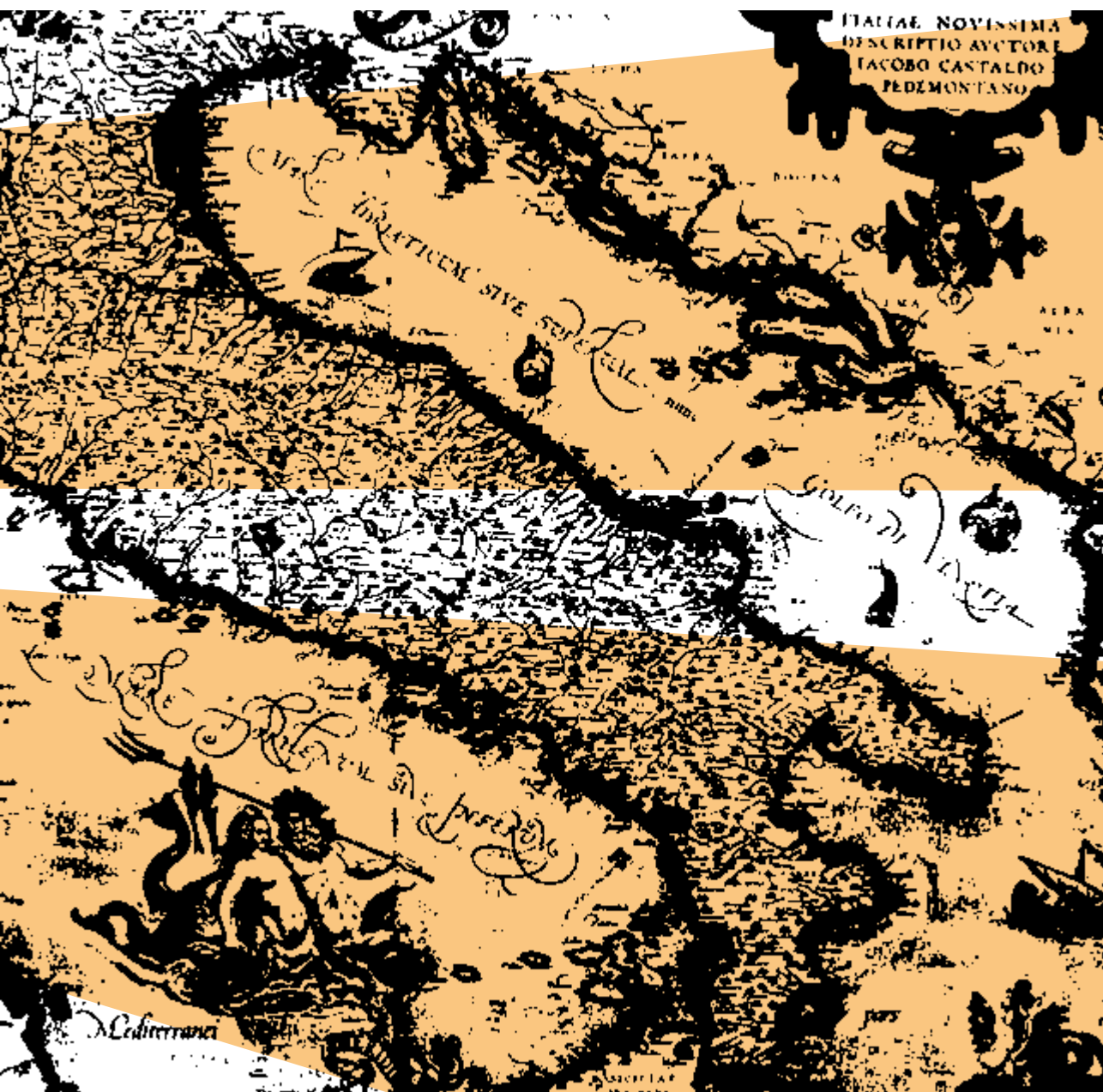


MALAMENTE

n. 4

luglio 2016

rivista ★ di lotta e critica del territorio



malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
malamente si dice che andranno domani
malamente si parla e malamente si ama
malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
malamente si lotta e si torna spesso concitati
malamente ma si continua ad andare avanti
malamente vorremmo vedere girare il vento
malamente colpire nel segno
malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista ★ di lotta e critica del territorio



Numero 4 - luglio 2016

Stampato sulle montagne marchigiane

Sito web: www.malamente.info

Per contatti: malamente@autistici.org

In copertina: Adriatico. Abraham Ortelius, *Theatrum orbis terrarum*, sec. XVI.

UNA FIONDATA NEL VERSO GIUSTO

di *Redazione*

★ **SI DICE CHE IL PRIMO GROSSO SCOGLIO** per una rivista sia superare il terzo numero. “Malamente” è arrivata al quarto, che in realtà sarebbe il quinto se consideriamo anche il numero zero uscito poco più di un anno fa. Siamo ancora qui e la spinta iniziale non s’è affatto affievolita. Anzi siamo sempre più lanciati, sostenuti dall’interesse che vediamo crescere attorno a questo progetto editoriale. Sono già una decina le presentazioni che abbiamo fatto in giro per le Marche (e non solo): le ultime a Urbino, Senigallia, Corinaldo e Cesena e ogni serata è stata occasione di piacevoli discussioni su come, dove e perché aprire spiragli di aria fresca che possano incrinare le mura che imprigionano questo mondo. Lungo la strada abbiamo incontrato qualche faccia conosciuta, ma anche tanti volti per noi nuovi e di diverse generazioni, con cui abbiamo condiviso l’urgenza di capovolgere una società ingiusta e insostenibile. A partire dalle piccole e grandi storie che viviamo nei nostri territori e che andiamo a scoprire e approfondire numero dopo numero.

Le quattrocento copie che stampiamo – ancora “alla macchia” – e distribuiamo come carbonari d’altri tempi vanno esaurite nel giro di poche settimane. Segno che qualche lettore lo abbiamo, senza contare i davvero numerosi contatti sul blog. Eppure i conti non tornano. E se tornano hanno sempre il segno “meno” davanti. Si vede che nonostante abbiamo imparato a

usare il foglio di calcolo non siamo diventati dei fini economisti. Non contenti – prendendo in prestito la tipica espressione del venditore di pentole al mercato – con questo numero *ci vogliamo rovinare* e vi regaliamo anche il gadget. Qualche redattore avrebbe voluto incellophanare un simbolico sampietrino ma, a parte il fatto che avremmo dovuto passare delle notti a disselciarne quattrocento pezzi, la cosa sarebbe risultata difficilmente gestibile.

E quindi beccatevi la fionda. Perché, in un modo o nell’altro, qualche sasso bisogna pur tirarlo nella vita. All’interno trovate anche una guida pratica che vi illustrerà passo passo come realizzare una perfetta fionda artigianale in legno. Fatele buon uso.

L’argomento centrale a cui dedichiamo questo numero è la questione delle migrazioni, un fenomeno che è di tutti i tempi e di tutti i luoghi, ma che la retorica oggi dominante vorrebbe far passare per il problema del secolo. Mentre le frontiere si fanno sempre più elastiche al passaggio di merci (vi dice niente la sigla TTIP?) e sempre più rigide all’attraversamento umano, affrontiamo l’argomento con una serie di interviste raccolte sul nostro territorio, nello spirito di chi vuole abbattere i confini della fortezza Europa e demolire le paure di quanti si chiudono a riccio nel proprio angolino, sempre più angosciati dal confronto tra *noi* e *loro*. Certamente,

Forza ragazzo!
Campagna del Kentucky,
settembre 1940.



non è facile trovare soluzioni adeguate e soddisfacenti, emergono tanti limiti ma anche una vivacità con la quale dobbiamo e vogliamo confrontarci per cercare di capire come essere solidali con chi preme sul filo spinato o con chi vuole semplicemente soggiornare dove più gli aggrada, senza cadere in una logica pietista di assistenzialismo. Poi, prendendo spunto ancora una volta dal sasso lanciato dai *nostri amici*, guardiamo quello che sta succedendo in questi mesi in Francia contro la legge di riforma del mercato del lavoro. Nonostante l'ovvio silenzio dei grandi mezzi di informazione, ci si allarga il cuore: il *rincoglimento* di massa non

è ancora passato! Dalle strade torniamo quindi alla teoria – che ce ne vuole perché i sassi delle nostre fionde colpiscano nel verso giusto – con la traduzione di un pezzo di critica anti-industriale, un punto di vista che alcuni redattori (non tutti per la verità) pensano abbia molto da dire e al quale vorremmo dedicare una serie di interventi anche sui prossimi numeri. Inoltre, all'ormai consueta finestra sugli anni Settanta visti dall'angolo della provincia marchigiana, uniamo un altro contributo di taglio storico che ci racconta l'avvincente biografia di un sovversivo fanese. Non manca infine la recensione e, stavolta, perfino una poesia.

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

www.malamente.info

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

1 copia: 3 euro

da 3 copie in poi: 2 euro

spedizione a nostro carico

Per richieste di copie, segnalazioni, proposte di articoli, contributi e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA



MENTE

in questo numero:

UNA FIONDATA NEL VERSO GIUSTO	1
L'ADRIATICO DELLE FRONTIERE	3
LA FIONDA ARTIGIANALE IN LEGNO	23
BALDONI ROMOLO O REMOLO, DETTO REMO. MURATORE. ANARCHICO	33
SUI MODI DI COMBATTERE IL DOMINIO TECNOLOGICO. L'ANTI-INDUSTRIALISMO DI MIGUEL AMORÓS	41
DESTITUIRE, BLOCCARE, HACKERARE	48
IL PROLETARIATO NON HA NAZIONE. RICORDI D'INTERNAZIONALISMO DALLA PROVINCIA MARCHIGIANA	56
ECONOMIA, STATO, ANARCHIA	59
FRONTIERE	60
